

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

LA REGIONE VALLE D'AOSTA

ANNO 2024

Nota per la stampa

L'Istat diffonde la seconda edizione del report BesT della Valle d'Aosta che delinea i profili di benessere equo e sostenibile della regione a partire dalla lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#) (edizione 2024)¹. Le misure statistiche utilizzate sono coerenti e armonizzate con quelle del [Rapporto Bes](#) e in alcuni casi ampliate per tener conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali².

Il report analizza la regione evidenziando i divari rispetto all'Italia, i punti di forza e di debolezza, oltre alle evoluzioni recenti. Inoltre, tre focus tematici approfondiscono il quadro nei domini Benessere economico, Paesaggio e patrimonio culturale, Innovazione, ricerca e creatività con nuove misurazioni e analisi sulle condizioni economiche degli individui, sulla dotazione e fruizione di musei e biblioteche, sull'offerta di servizi comunali online per le famiglie.

Quest'anno ai 20 report regionali si aggiunge anche un 21-esimo report, già pubblicato, che approfondisce e confronta i [profili di benessere delle 14 città metropolitane](#).

I report BesT 2024, con i dati, i metadati e gli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT sono disponibili sul sito web dell'Istat, alla pagina Il Bes dei Territori.

Sintesi dei principali risultati

Il quadro d'insieme

La Valle d'Aosta presenta livelli elevati di benessere rispetto al complesso delle province italiane valutate sugli 11 domini del Bes dei territori. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) nell'ultimo anno disponibile³, il 57,8 per cento delle misure colloca la Valle d'Aosta nelle classi di benessere alta e medio-alta mentre il 23,5 per cento la colloca nelle classi bassa e medio-bassa; gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8 per cento e 35,6 per cento. Nel confronto con le altre regioni del Nord-ovest la Valle d'Aosta è la più favorita e mostra, insieme alla Lombardia (con il 55,0 per cento di misure provinciali nelle classi alta e medio-alta), un profilo migliore sia del Piemonte (44,9 per cento), sia della Liguria (42,5 per cento). Inoltre, nel contesto del Nord-ovest, la Valle d'Aosta, così come la Lombardia, si posiziona meno frequentemente nelle due classi di benessere relativo bassa e medio-bassa.

Dal confronto tra gli 11 domini del Benessere, il quadro più critico per la Valle d'Aosta emerge nel dominio **Paesaggio e patrimonio culturale**, con la totalità di posizionamenti nelle classi bassa e medio-bassa. Tuttavia, va osservato che, a livello nazionale, i tre indicatori considerati (densità e rilevanza del patrimonio museale, diffusione delle aziende agrituristiche e densità di verde storico) si distribuiscono in maniera fortemente asimmetrica, con poche province su livelli molto elevati e a notevole distanza da tutte le altre. La regione è sfavorita soprattutto per la minore diffusione delle **aziende agrituristiche** (1,8 per 100 km²), che è quattro volte più bassa della media del Nord-Ovest (6,8) e circa un quinto di quella nazionale (8,6).

Punti di debolezza emergono anche nel dominio **Qualità dei servizi**, in cui il profilo della regione appare polarizzato tra le classi bassa e medio-bassa e quelle alta e medio-alta (37,5 per cento per entrambe). Gli svantaggi più significativi in questo dominio si evidenziano per l'**offerta di trasporto pubblico locale** (Tpl), che nel comune di Aosta nel 2022 è complessivamente pari a 961 posti-km per abitante, un valore che è circa un ottavo di quello calcolato per il complesso dei capoluoghi del Nord-ovest ed è circa un quinto del rispettivo dato nazionale. Un'altra problematica riguarda il maggiore tasso di **emigrazione ospedaliera** in

¹ Gli indicatori sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 20 giugno 2024.

² Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report e la pagina dedicata al Bes dei territori <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/>

³ L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore, il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore.

altra regione, pari al 18,4 per cento nel 2022, più del doppio sia del valore medio nazionale (8,3 per cento) sia di quello del Nord-ovest (6,6 per cento).

Al contrario, i risultati migliori si registrano nel dominio **Sicurezza** con l'83,4 per cento degli indicatori nelle due classi di testa e nessun posizionamento nelle classi bassa e medio-bassa. Infatti nel 2022 in Valle d'Aosta gli omicidi, gli altri delitti mortali e i reati predatori risultano meno frequenti rispetto alle medie di confronto. In particolare le **denunce di furto in abitazione** ammontano a 94,1 per 100 mila abitanti (132,6 punti al di sotto della media-Italia e 171,6 sotto quella della ripartizione). Le **denunce di borseggio** sono pari a 29,2 per 100 mila abitanti (quasi 190 per 100 mila in meno dell'Italia, e 327 in meno del Nord-ovest), mentre le **denunce di rapina** ammontano a 9,7 per 100 mila abitanti (33,8 punti al di sotto della media-Italia e 47,9 sotto quella della ripartizione). Nel 2022 la regione risulta invece penalizzata per l'indicatore relativo alla **mortalità stradale in ambito extraurbano**: 4,8 morti ogni 100 incidenti stradali, dato superiore sia alla media nazionale (4,3 per cento) sia di ripartizione (3,9 per cento).

Punti di forza emergono anche nel dominio **Benessere economico**: l'80 per cento degli indicatori rientra nelle due classi più elevate, con nessun posizionamento nelle due classi di coda. Nel 2022 i vantaggi maggiori si registrano per gli importi medi annui dei **redditi pensionistici** (21.803 euro a fronte di una media-Italia pari a 20.312), per la minore incidenza di **pensionati con reddito pensionistico lordo mensile inferiore a 500 euro** (6,5 per cento contro 9,2 per cento) e per il **reddito lordo disponibile delle famiglie**.

Approfondimenti

Le condizioni economiche degli individui

La distribuzione del **reddito disponibile equivalente** (elaborata sulla base del sistema integrato dei registri) segnala per la Valle d'Aosta livelli superiori a quelli nazionali e a quelli del Nord-ovest: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 20.000 euro annui a fronte di un valore mediano di 17.500 euro per l'Italia e di 19.900 per il Nord-ovest. Inoltre, la disuguaglianza tra gli individui è più contenuta rispetto a quella nazionale e della ripartizione.

Musei e biblioteche

La Valle d'Aosta è una regione ricca di cultura e profonda storia, con 48 strutture tra **musei, aree archeologiche e monumenti**, pari all'1,1 per cento delle 4.416 strutture censite in Italia nel 2022. Ben sei tra musei e aree archeologiche si concentrano nella città di **Aosta**. Nel 2022, la Valle d'Aosta ha registrato oltre 1,1 milioni di visitatori, che rappresentano l'1,1 per cento del totale nazionale. In media, le 48 strutture della regione hanno accolto circa 24.016 visitatori.

La rete di 58 **biblioteche pubbliche e private**, che nel 2022 rappresentano lo 0,7 per cento del totale nazionale, è presente nel 67,6 per cento dei comuni valdostani raggiungendo anche le comunità montane ultra-periferiche, e proponendo un servizio culturale essenziale a una vasta porzione della popolazione. Infatti, le strutture sono in grado di soddisfare un bacino di utenza potenziale di oltre 101.000 valdostani, corrispondenti all'82,5 per cento della popolazione regionale. Inoltre la Valle d'Aosta è al primo posto in Italia per l'indice di posti a sedere.

I servizi comunali online per le famiglie

Nel 2022 il 51,2 per cento dei Comuni valdostani gestisce **interamente online l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie**; una quota di poco inferiore al dato nazionale (53,6 per cento). Quasi la metà dei Comuni della Valle d'Aosta (48,1 per cento) offre da uno a tre servizi interamente online, ma solo il 3,1 per cento gestisce online l'iter per l'accesso a più di 3 servizi.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia best@istat.it